

Il mio rapporto con Star Wars e la fantascienza parte da lontano.

Nella stessa estate in cui uscì *Star Wars: Episodio I – La minaccia fantasma*, progettai e feci approvare il primo corso di laurea in “Scienza e Fantascienza” del pianeta Terra.

Se ne interessò la stampa mondiale. Il corso di laurea avrebbe permesso agli iscritti di studiare “la fantascienza – dalla pubblicazione di *Frankenstein* di Mary Shelly fino ai film di Star Wars”. All’epoca, nel 1999, quel primo programma esaminava “la connessione tra fantascienza e scienza ‘reale’”, e teneva in considerazione la “significatività culturale della scienza e della fantascienza”. Per la maggior parte dei due decenni successivi, poi, ho esplorato la relazione tra spazio, scienza e cultura.

Il libro che avete tra le mani si occupa proprio di questo.

Attraverso la lente di Star Wars, possiamo vedere l’universo sotto una nuova luce. Quasi ogni giorno la scienza scopre qualcosa, qualcosa di potenzialmente scioccante, che può riguardare sia il mondo in cui viviamo sia la sua relazione con il resto dell’universo. Le innumerevoli galassie che turbinano nello spazio e nel tempo. L’ascesa dei robot. Il sequenziamento del genoma umano. Pare che l’universo stia diventando sempre più decentrato, infinito e alieno. Sembra che, in breve, sia un posto strano.

Star Wars è una risposta a questo shock culturale, quello di scoprirsi in una posizione sempre più marginale nel contesto di un cosmo ostile. Le storie di Star Wars ci aiutano a scendere a patti con questo nuovo universo che viene svelato dalla scienza. Star Wars funziona trasmettendo il sapore, la sensazione e il significato umano delle scoperte scientifiche; rimette il timbro dell’umanità all’universo, rende umano quello che era alieno.

Certo, forse ci sono più stelle nell’universo che grani di sabbia in tutte le spiagge terrestri, forse ci sono cento miliardi di galassie nel

grande altrove che sta oltre la nostra minuscola Via Lattea, eppure Star Wars fa in modo che ci si possa percepire come ancora in grado di possedere la nostra galassia. Anche se la Terra non è più al centro dell'universo, se il Sole non è l'unica stella circondata da pianeti, allontanandosi un poco con un enorme propulsore (meglio che sia quello del Millennium Falcon) quella galassia potrebbe un giorno tornare nostra.

Se la scienza dello spazio non bastasse a scoraggiarci, ci sarebbe anche Darwin. L'essere umano in mezzo ai microbi, senza nessuna speciale immunità per proteggersi dalle fauci dell'evoluzione e per il quale va svanendo la piccola illusione di essere stato creato a immagine e somiglianza divina. Da quel momento ogni scoperta successiva nel campo della biologia ha avuto un enorme impatto sia sulla condizione umana sia sul senso della vita dell'universo.

Di fronte a tutto questo, ci serve Star Wars.

Ci serve per farci immaginare come l'evoluzione possa funzionare su scala cosmica. La teoria dell'evoluzione di Darwin si muove in entrambe le direzioni: fornisce uno schema per comprendere l'evoluzione della vita sulla Terra, ma anche un meccanismo attraverso il quale, per analogia, la vita aliena potrebbe svilupparsi ed evolversi in contesti extraterrestri. I biologi evolucionisti possono lavorare su qualsiasi tipo di scenario, ma Star Wars pone questi scenari nella fantascienza e da lì le teorie scientifiche tornano a parlarci, trasformate dalla finzione.

Per questo Star Wars ha qualcosa di rivoluzionario. Quando si dipinge un'immagine del cosmo, diciamo così, si sortisce un effetto dialettico: il cosmo ci ritorna tra le mani in una nuova forma. Immaginando gli strani mondi di Star Wars, arriviamo a vedere la vita nell'universo da una nuova prospettiva.

È così facile restare abbagliati dalle infinite visioni offerte da Star Wars, una sconcertante pluralità di sistemi solari e pianeti, specie aliene e navicelle spaziali, droidi e cyborg, trucchetti da niente e forze potenti.

A un livello più superficiale, Star Wars si gioca tutto nella relazione tra l'umano e il non umano, quindi è così che questo libro è strutturato. È diviso secondo cinque tematiche – spazio, viaggi spaziali, tecnologia, biotecnologia e alieni – e ciascuna di queste è una strada che porta a esplorare la relazione tra umano e non umano. Osservare più da vicino tali questioni illuminerà la genialità presente in Star Wars come se ci si avvicinasse a una vibrante spada laser.

- *Spazio.* Lo spazio in Star Wars è una grande arena in cui le storie si dispiegano. Ma è anche un aspetto del mondo non umano, naturale, pieno zeppo di stelle e pianeti abitabili.

- *Viaggi spaziali.* Va bene avere una grande arena come quella spaziale, ma come ci si sposta da un sistema solare all'altro? Questa tematica solleva questioni riguardanti il viaggio interstellare, lo spostarsi più veloci della luce, l'iperspazio e una certa gigantesca stazione spaziale.
- *Tecnologia.* Cosa ci offrirà il nostro futuro nel campo delle macchine? Star Wars ha molto da dire sull'avvento dei robot e sul futuro dell'intelligenza artificiale. E come dimenticare la tecnologia dell'ingegneria sociale e dalla cultura della sorveglianza dell'Impero?
- *Bioteologie.* Come saranno gli umani del futuro? Che sia attraverso la progettazione genetica o il miglioramento biotecnologico, Star Wars sbircia nel futuro dell'evoluzione e nel rapporto uomo-macchina.
- *Alieni.* Se lo spazio è davvero un'arena sterminata piena di pianeti abitabili, che tipo di creature ne abitano le profondità? Star Wars ha creato alcune delle più famose forme di vita aliene nella storia del cinema e della narrativa.

Quindi, unisciti a noi in questa ricerca a mente aperta sulla scienza nella saga di fantascienza più famosa al mondo.

*Mark Brake*